



Senato della Repubblica



Camera dei deputati

Giunte e Commissioni

XVIII LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 53

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni
criminali, anche straniere**

AUDIZIONE DEL SIGNOR FABIO MIRADOSSA
AUDIZIONE DELLA SIGNORA TONINA PANTANI

54^a seduta: martedì 7 gennaio 2020

Presidenza del presidente MORRA

INDICE

Sulla pubblicità dei lavori

PRESIDENTE:

- MORRA (M5S), senatore Pag. 3

Audizione del signor Fabio Miradossa

PRESIDENTE:

- MORRA (M5S), senatore Pag. 3, 9, 15 e passim

ENDRIZZI (M5S), senatore 4, 5, 6 e passim

CALIENDO (FIBP-UDC) 6, 9, 10 e passim

CANTALAMESSA (LEGA), deputato 14

MIGLIORINO (M5S), deputato 14, 15, 16 e passim

BALDINO (M5S), deputata 18

AIELLO Piera (M5S), deputata 18

MIRADOSSA Pag. 3, 4, 5 e passim

Audizione della signora Tonina Pantani

PRESIDENTE:

- MORRA (M5S), senatore Pag. 21, 22, 23

MIGLIORINO (M5S), deputato 22, 23

ENDRIZZI (M5S), senatore 22, 23

PANTANI Pag. 21, 22, 23

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.

Sigle dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati: Movimento 5 Stelle: M5S; Lega – Salvini premier: LEGA; Forza Italia – Berlusconi Presidente: FI; Partito Democratico: PD; Fratelli D'Italia: FDI; Italia Viva: IV; Liberi E Uguali: LEU; Misto-Noi con L'Italia-USEI-Cambiamo!-Alleanza di Centro: M-NI-USEI-C!-AC; Misto: MISTO; Misto-Minoranze Linguistiche: MISTO-MIN.LING.; Misto-Centro Democratico-Radicali Italiani-+Europa: MISTO-CD-RI-+E; Misto-MAIE – Movimento Associativo Italiani All'estero: MISTO-MAIE.

Intervengono il signor Fabio Miradossa e la signora Tonina Pantani.

I lavori hanno inizio alle ore 14,30.

Sulla pubblicità dei lavori

PRESIDENTE. Comunico che della seduta odierna sarà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione via *web tv* della Camera dei deputati.

Audizione del signor Fabio Miradossa

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del signor Fabio Miradossa al quale do il benvenuto ricordando che, ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del Regolamento interno, ha la possibilità di richiedere la segretezza della seduta o di parte di essa, qualora ritenga di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non possano essere divulgati.

Darò la parola al signor Miradossa per un intervento introduttivo. In seguito potranno intervenire, in ordine di prenotazione, senatori e deputati per porre quesiti o per svolgere considerazioni e commenti.

Dati l'oggetto e la natura dei fatti alla base dell'odierna audizione, anticipo fin da ora che avrà la facoltà di intervenire per primo il senatore Giovanni Endrizzi, coordinatore del Comitato che ha svolto alcune attività istruttorie sui fatti relativi a squalifica e morte di Marco Pantani.

Inoltre, per via delle circostanze di cui si tratta, risulta opportuno che si proceda con domande singole alle quali consentire la risposta all'audit, evitando il più possibile di dilungarsi e di ripetere quesiti o considerazioni precedentemente svolte da altri componenti la Commissione.

Ringrazio il signor Miradossa per avere accettato il nostro invito. Rendo noto che al termine dell'audizione del signor Fabio Miradossa, avrà luogo quella della signora Tonina Pantani, madre del compianto corridore scomparso.

MIRADOSSA. Signor Presidente, sono un po' imbarazzato. Fatemi le domande, le più semplici possibile.

PRESIDENTE. Accolgo l'invito del signor Miradossa e, come già precedentemente annunciato, do la possibilità al senatore Endrizzi di avviare questa audizione.

Senatore, le ricordo che, se vuole, può chiedere la segretezza della domanda che sta per porre.

ENDRIZZI (*M5S*). Signor Presidente, signor Miradossa, la sua presenza in questa sede, proprio perché è in forma libera, indica la volontà di collaborare alla ricerca di una verità più ampia di quella che le cronache ci hanno consegnato e hanno potuto raggiungere finora. È una volontà che lei ha espresso pubblicamente anche alla signora Tonina Pantani. Mi hanno colpito le sue dichiarazioni in quella occasione, riferite alle cause di morte di Marco Pantani e di come lei, sul piano umano, si sia avvicinato alla signora, assicurandole che avrebbe fatto tutto quello che era nelle sue possibilità per far emergere una verità.

La sua presenza in questa sede è determinata dal fatto che, almeno sul piano storico, negli ultimi tempi sono emerse delle novità e alcune potrebbero emergere con la sua decisiva collaborazione. Noi non abbiamo il compito di giudicare nessuno, men che meno lei. Abbiamo il compito di cercare di raggiungere una verità, senza temere niente e nessuno. È questo il nostro mandato. Quella di oggi è quindi un'opportunità per lei, per noi e per tanti cittadini che ancora sono alla ricerca di una comprensione più ampia; *in primis*, tra questi, ci sono i familiari di Marco Pantani.

Io, se me lo permetterà, entrerà un po' negli aspetti personali del rapporto che lei aveva con Marco, squisitamente sul piano umano. Con quale frequenza vi vedevate? Di che cosa parlavate? Lui si confidava con lei? Che impressione aveva del Pantani degli ultimi tempi, anche sul piano psicologico, della sua situazione personale? Formulava progetti, le parlava di quello che aveva in mente di fare?

MIRADOSSA. Io l'ho conosciuto poco prima che morisse, non era tanto che lo conoscevo. Di certo non mi sembrava una persona che si voleva uccidere. Di certo, Marco non si voleva uccidere. Sono diretto sulla risposta perché così è. Marco è stato ucciso e basta. Lui era perennemente alla ricerca della verità di Campiglio.

ENDRIZZI (*M5S*). Le ha parlato quindi di Madonna di Campiglio e dei fatti di quel giorno?

MIRADOSSA. Sì, se ne parlava spesso.

ENDRIZZI (*M5S*). Ci può riferire di cosa parlavate?

MIRADOSSA. Lui ha sempre detto che non si era dopato mai.

ENDRIZZI (*M5S*). Le ha dato qualche indicazione su quella vicenda?

MIRADOSSA. Nei dettagli non entrava mai, ma sono convinto che lui fosse alla ricerca, qualcosa stava facendo per trovare la verità, ma è una mia convinzione.

ENDRIZZI (M5S). Quindi non glielo diceva lui. Le dava la sensazione di essere una persona che stava ancora cercando di arrivare alla verità. Non ci aveva messo una pietra sopra.

MIRADOSSA. Per niente.

ENDRIZZI (M5S). Era più una persona determinata, mi corregga se ho inteso male, che una persona rassegnata.

MIRADOSSA. Sì.

ENDRIZZI (M5S). Lei ha avuto un coinvolgimento giudiziario nella vicenda della sua morte. Può ripercorrere qui quali sono gli aspetti che l'hanno coinvolta e come si è concluso il procedimento giudiziario?

Lei dopo ha presentato anche un esposto su quelle vicende.

MIRADOSSA. No, io non ho fatto nessuna denuncia.

ENDRIZZI (M5S). Intendevo dire che lei ha esposto le sue perplessità, dicendo che non era convinto della soluzione che si era realizzata.

MIRADOSSA. In sintesi, che Marco si era ucciso? Sì, l'ho detto anche 16 anni fa, l'ho detto alla trasmissione «Le Iene» e lo ripeto anche oggi. Io sono convinto che Marco è stato ucciso.

ENDRIZZI (M5S). Questa è un'affermazione molto importante. Ha elementi da fornirci?

MIRADOSSA. L'elemento che dirò sempre è la mancanza dei 20.000 euro.

ENDRIZZI (M5S). Lei sapeva che Marco Pantani era in possesso di 20.000 euro in contanti presso il *residence* «Le Rose» e non sono mai stati trovati.

MIRADOSSA. Mai.

ENDRIZZI (M5S). Ci può dire meglio quello che sa su quei fatti?

MIRADOSSA. Dei soldi?

ENDRIZZI (M5S). Sì, come sapeva dei soldi?

MIRADOSSA. Perché Marco me li doveva portare, poi ci sono dei prelievi fatti. Io non ero a Rimini e i soldi non li ho avuti; i soldi non si sono trovati in camera, che fine hanno fatto? All'epoca io ho sempre detto al PM di cercare i soldi. Non sono stato mai creduto.

ENDRIZZI (*M5S*). Perché dice che non è mai stato creduto?

MIRADOSSA. Perché ho dovuto patteggiare.

ENDRIZZI (*M5S*). Ci spiega meglio questa vicenda del patteggiamento?

MIRADOSSA. Loro hanno sempre detto che i soldi li avevo presi io e che non volevo dire la verità.

CALIENDO (*FIBP-UDC*). L'accusa per cui ha patteggiato qual era?

MIRADOSSA. Spaccio e anche l'ipotesi di reato di omicidio colposo.

CALIENDO (*FIBP-UDC*). Quindi spaccio a favore di Pantani.

MIRADOSSA. Sì.

ENDRIZZI (*M5S*). Possiamo fare un passo indietro e capire la sua attività? All'interno dell'organizzazione che gestiva lo spaccio, lei che ruolo aveva?

MIRADOSSA. Non c'era nessuna organizzazione. Io ero da solo.

ENDRIZZI (*M5S*). Quindi lei era l'unica interfaccia?

MIRADOSSA. Sì.

ENDRIZZI (*M5S*). Era l'unico fornitore?

MIRADOSSA. Di Marco?

ENDRIZZI (*M5S*). Sì.

MIRADOSSA. Credo, almeno per i cinque o sei mesi in cui l'ho frequentato. Credo, non lo so.

ENDRIZZI (*M5S*). Sulla piazza di Rimini e della riviera lei che ruolo aveva? Come era diviso lo spaccio? Lei è a conoscenza di quali potevano essere altri fornitori che lui avrebbe potuto contattare?

MIRADOSSA. Ce ne erano tanti.

ENDRIZZI (*M5S*). Il signor Veneruso e le altre due persone coinvolte a livello giudiziario, Carlino e Cappelli, in che rapporti erano con lei?

MIRADOSSA. Il Veneruso lo conosco da Napoli, è di Napoli come me. Fabio Carlino l'ho conosciuto a Rimini e abitavamo insieme e il signor Cappelli era il socio di Carlino.

ENDRIZZI (M5S). Rispetto alla fornitura di cocaina a Marco Pantani, loro avevano un ruolo preciso, dei compiti?

MIRADOSSA. No, solo il Veneruso.

ENDRIZZI (M5S). Che compiti aveva?

MIRADOSSA. Gli ho fatto fare la consegna.

ENDRIZZI (M5S). Solo quel giorno? Quindi non era una collaborazione.

MIRADOSSA. Tra virgolette posso dire di sì.

ENDRIZZI (M5S). Una collaborazione continuativa?

MIRADOSSA. Sì.

ENDRIZZI (M5S). Insomma all'occasione si rivolgeva a lui.

MIRADOSSA. Con il Veneruso però.

ENDRIZZI (M5S). Sì, sì.

Per quella vicenda lei ha detto che le è toccato patteggiare. Poco fa si è espresso in questi termini.

MIRADOSSA. Sì, quando ho visto che il PM non mi credeva, ho detto al mio avvocato di patteggiare. Nessuno mi ha imposto di patteggiare, come ha detto il Carlino alla trasmissione «Le Iene», a cui ha dichiarato che ho patteggiato perché la camorra me lo ha imposto. Cavolate. Anzi questo è stato il motivo per cui ho contattato la trasmissione «Le Iene», perché mi ha dato fastidio questa cosa che ha detto.

ENDRIZZI (M5S). Se fosse vero quello che ha detto Carlino, quale sarebbe la conseguenza per lei? Perché questo la disturbava?

MIRADOSSA. Non è verità. Non ho pensato alla conseguenza perché non è verità. Basta, non è verità, devi dire la verità, non dire cavolate.

ENDRIZZI (M5S). Mi scusi, non la voglio incalzare, ma penso che a volte, anche inconsapevolmente, la verità si può trovare anche nei risvolti. Lei si è sentito costretto a patteggiare.

MIRADOSSA. Costretto dalla procura.

ENDRIZZI (M5S). In che modo?

MIRADOSSA. Perché la verità non la volevano. Hanno beccato Fabio Miradossa lo spacciatore e Marco è morto così. Già sedici anni fa dicevo che era stato ucciso. Non è morto per droga, perché Marco usava quantità esagerate; quella volta ha avuto un minimo di quello che chiedeva; pertanto, avendolo avuto cinque giorni prima, come può essere morto cinque giorni dopo? È assurdo.

ENDRIZZI (M5S). Per la sua esperienza, cosa fa una persona che consuma cocaina nel momento in cui l'ha in mano?

MIRADOSSA. In che senso?

ENDRIZZI (M5S). Lei dice che non è possibile che Marco l'abbia usata cinque giorni dopo.

MIRADOSSA. No.

ENDRIZZI (M5S). Perché conosceva Marco?

MIRADOSSA. Qualsiasi «drogato». È normale.

ENDRIZZI (M5S). Lei sa se eventualmente potrebbe avere avuto contatti con altre persone che gliela fornissero in quel preciso momento? Stiamo parlando di febbraio, forse un periodo in cui non c'è una costante fornitura, o forse sì?

MIRADOSSA. Marco, prima di rifornirsi da me, andava da altre persone, quindi non so se ha chiamato qualcuno perché io non c'ero, se si è visto con qualcuno. Fatto sta che mancano i 20.000 euro. Io lo ripeterò fino alla morte: io non li ho presi. Marco li ha prelevati, c'erano in quella camera, chi li ha presi?

ENDRIZZI (M5S). Quindi, non sto ipotizzando, ma traggo come conseguenza di quello che dice il fatto che se Marco si fosse procurato altra droga, non poteva essere in isolamento.

MIRADOSSA. Sì.

ENDRIZZI (M5S). Una delle due cose non può essere.

MIRADOSSA. Anche dalla mia esperienza, dalle foto e dai video che ho visto, posso dire che Marco non ha consumato droga in quella camera, perché non ho visto tracce. Ho visto quelle che hanno messo.

ENDRIZZI (M5S). Cosa la porta a dire che le hanno messe?

MIRADOSSA. Perché Marco non sniffava, quindi chi ha fatto la scena del crimine non era a conoscenza di questo fatto.

PRESIDENTE. Vorrei ricordare a tutti che, pur essendo passati anni a sufficienza perché i fatti penalmente rilevanti possano eventualmente essere prescritti, c'è comunque una responsabilità relativamente a quello che si dice, soprattutto attribuendo ad altri responsabilità penali. Quindi vi ricordo sempre che c'è la possibilità di ricorrere alla segretezza se vogliamo essere più fluidi nel ragionare.

MIRADOSSA. Allora le chiedo di proseguire in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 14,50).

(I lavori riprendono in seduta pubblica dalle ore 14,55).

ENDRIZZI (M5S). Ragionando così, non le sembra strano? Chiedo a lei (perché io non lo so, è la sua convinzione che ci sta portando): che motivo potevano avere i gestori dell'albergo e il personale che vi lavorava, di dare una versione, che poi è stata contestata da altri elementi arrivati in un secondo momento?

MIRADOSSA. Questo non lo so. Non so rispondere a questa domanda, non ho idea.

ENDRIZZI (M5S). Mi fermerei qui. Lascerei ad altri colleghi la possibilità di intervenire. Nel frattempo mi raccapezzo un po' su quanto da lei detto.

CALIENDO (FIBP-UDC). Signor Miradossa, se ho capito bene, lei ha conosciuto Pantani quattro o cinque mesi prima della sua morte.

MIRADOSSA. Sì.

CALIENDO (FIBP-UDC). Lo ha conosciuto perché si era rivolto a lei per acquisto di droga?

MIRADOSSA. No.

CALIENDO (FIBP-UDC). Vuole spiegarci allora.

MIRADOSSA. Eravamo in discoteca, la Elena me lo ha presentato e, poi, in un secondo momento si è presentato con Elena a casa mia perché forse Elena gli aveva detto: «Vedi che Fabio ti può aiutare».

CALIENDO (FIBP-UDC). Aiutare nel senso di acquistare la droga?

MIRADOSSA. Sì.

CALIENDO (*FIBP-UDC*). Dopo di che lei dice che le doveva 20.000 euro.

MIRADOSSA. Sì.

CALIENDO (*FIBP-UDC*). Per forniture non pagate.

MIRADOSSA. No, non solo fornitura.

CALIENDO (*FIBP-UDC*). E cioè? Per cosa?

MIRADOSSA. C'erano anche dei soldi prestati.

CALIENDO (*FIBP-UDC*). Lei dice poi che era a Napoli quando è morto Pantani.

MIRADOSSA. Sì.

CALIENDO (*FIBP-UDC*). Quanto tempo dopo lei è arrivato?

MIRADOSSA. Sono salito il 14 febbraio, a san Valentino.

CALIENDO (*FIBP-UDC*). Cosa c'entra? Le sto chiedendo quanto tempo dopo la morte, lei ha visto la stanza dove è morto Pantani?

MIRADOSSA. La stanza? Se non erro, ho visto le foto in tribunale.

CALIENDO (*FIBP-UDC*). Quindi la famosa traccia di cocaina che lei ha visto su un piattino, l'ha vista dalla foto?

MIRADOSSA. Sì.

CALIENDO (*FIBP-UDC*). Potrebbe quindi pure non essere, potrebbe anche essere un'alterazione della foto, siamo sicuri che era una traccia di cocaina? Una cosa è se l'avesse vista...

MIRADOSSA. Adesso non ricordo se all'epoca ho visto la traccia.

CALIENDO (*FIBP-UDC*). Le sto solo chiedendo...

MIRADOSSA. Sono passati sedici anni. Se c'era una foto dove si vedeva la traccia...

CALIENDO (*FIBP-UDC*). Lei sa che in una foto anche un effetto di luce a volte può determinare una striscia. Una cosa è vedere...

MIRADOSSA. In che senso? Si vedeva che era cocaina.

CALIENDO (*FIBP-UDC*). Dalla foto?

MIRADOSSA. No, io adesso non mi ricordo se ho visto la foto.

CALIENDO (*FIBP-UDC*). Perciò lo sto chiedendo.

MIRADOSSA. Ma in televisione si vedeva che era cocaina.

CALIENDO (*FIBP-UDC*). Lei ha mai avuto accesso alla stanza?

MIRADOSSA. Non sono mai entrato in quella stanza, ma si vede. Lei non l'ha vista la televisione? Lei l'ha vista?

CALIENDO (*FIBP-UDC*). No, io non guardo questo tipi di...

MIRADOSSA. Non ha visto la televisione?

CALIENDO (*FIBP-UDC*). Io non guardo nemmeno al telegiornale i fatti di cronaca nera.

MIRADOSSA. È palese che...

CALIENDO (*FIBP-UDC*). Io le sto facendo una domanda.

MIRADOSSA. Se non era cocaina, era borotalco, però qualcosa...

CALIENDO (*FIBP-UDC*). Va bene, può darsi che fosse borotalco, visto che il borotalco serve per fare il *crack* insieme alla cocaina. O no? Lo ha detto ora.

MIRADOSSA. No, serve il bicarbonato.

CALIENDO (*FIBP-UDC*). Non era talco, poteva essere bicarbonato.

Da ultimo, vorrei capire una cosa; ammesso e non concesso che la procura avesse individuato i 20.000 euro, lei ha detto che l'hanno costretta a fare il patteggiamento, perché non facevano indagini. Mi scusi, però, lei era imputato soltanto di spaccio e per quello doveva patteggiare. Anche se avessero trovato i 20.000 euro presi da altri, lei comunque era condannato e doveva patteggiare. Quindi non capisco quale sia il collegamento che lei fa con la costrizione della procura perché non faceva indagini sui 20.000 euro. Se me lo spiega...

MIRADOSSA. Non vedo... in che senso?

CALIENDO (*FIBP-UDC*). È talmente chiaro.

MIRADOSSA. Dove sta scritto che io dovevo patteggiare? Anche per lo spaccio dove sta scritto che io dovevo patteggiare per forza?

CALIENDO (*FIBP-UDC*). Altrimenti avrebbe preso una condanna più elevata.

MIRADOSSA. Intanto potevo prenderla.

CALIENDO (*FIBP-UDC*). Chi ha deciso che doveva patteggiare? Lei con il suo avvocato?

MIRADOSSA. Io, sì.

CALIENDO (*FIBP-UDC*). Quindi ha patteggiato.

MIRADOSSA. Sì.

CALIENDO (*FIBP-UDC*). Lei però continua a dire che è stato costretto a patteggiare dal fatto che la procura...

MIRADOSSA. Costretto dalla situazione.

CALIENDO (*FIBP-UDC*). ... non svolgeva le sue indagini sui 20.000 euro. Ma, anche se la procura avesse accertato che i 20.000 euro erano stati rubati da un terzo, lei sarebbe sempre stato condannato per spaccio.

MIRADOSSA. Solo per spaccio.

CALIENDO (*FIBP-UDC*). Perché? È stato condannato pure per altro?

MIRADOSSA. L'ipotesi di reato era di omicidio colposo.

CALIENDO (*FIBP-UDC*). L'omicidio colposo è sempre collegato all'uso della droga, non ai 20.000 euro.

MIRADOSSA. Se si fosse scoperto che qualcuno ha preso i soldi e che quella persona lo ha ucciso, avrei preso solo l'imputazione per spaccio: è palese.

CALIENDO (*FIBP-UDC*). Lei non è stato condannato per un comportamento successivo a quello della consegna della droga. La droga l'aveva consegnata cinque giorni prima?

MIRADOSSA. Sì.

CALIENDO (*FIBP-UDC*). Basta, non ho altre domande.

MIRADOSSA. L'omicidio cosa c'entra?

CALIENDO (*FIBP-UDC*). I 20.000 euro non c'entrano. C'entrano soltanto se c'è un'altra possibilità di fornitura, che non è risultata.

MIRADOSSA. Mettiamola così: per me all'epoca c'entravano i 20.000 euro e quindi ho ritenuto opportuno patteggiare.

ENDRIZZI (*M5S*). Per riprendere un po' il filo, se il signor Miradossa viene incriminato per omicidio colposo, si presume che Marco sia morto per quella droga che gli ha venduto.

MIRADOSSA. Appunto.

ENDRIZZI (*M5S*). Se invece emerge un'altra causa di decesso, un capo di imputazione viene tolto. Dal momento che il signor Miradossa è convinto...

MIRADOSSA. Sono convinto che non è morto per droga. È questo che volevo far capire al senatore.

ENDRIZZI (*M5S*). ...che una persona in possesso di quella quantità di cocaina non aspetta cinque giorni per consumarla, è anche convinto che Marco non possa essere morto per la sostanza che gli ha ceduto e dunque ha cercato altre spiegazioni.

MIRADOSSA. Per la mia esperienza con Marco, se Marco ha ricevuto la cocaina alle ore 6, alle 10 di sera già era finita.

CALIENDO (*FIBP-UDC*). Che quantità aveva consegnato?

MIRADOSSA. 20 o 30 grammi, non ricordo bene. Se li ha ricevuti alle 6 del giorno 11, alle 10 di sera Marco non aveva più niente.

CALIENDO (*FIBP-UDC*). Consumava 30 grammi di cocaina?

MIRADOSSA. Con il *crack*, se sono 30 grammi all'inizio, poi non sono più 30, perché diminuiscono.

CALIENDO (*FIBP-UDC*). Certamente diminuiscono e perciò sto domandando. 30 grammi di cocaina, che poi va diluita per il *crack*...

MIRADOSSA. Diventano la metà.

CALIENDO (*FIBP-UDC*). Va bene.

ENDRIZZI (*M5S*). Le persone che hanno alterato la scena, nella sua ipotesi, dovevano avere un interesse, dovevano avere uno scopo e lei vede questo scopo nei soldi.

MIRADOSSA. Sì.

ENDRIZZI (M5S). Questo è quello che ci ha detto fino ad ora. A quali ambienti potevano far riferimento queste persone, per quello che lei sa?

MIRADOSSA. A quali ambienti? Penso della droga, se Marco ha chiamato qualche altro spacciatore.

CANTALAMESSA (LEGA). Signor Presidente, chiedo di segretare la domanda.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 15,05).

(I lavori riprendono in seduta pubblica dalle ore 15,06).

MIGLIORINO (M5S). Desidero proseguire in seduta non segretata, perché voglio che le cose si sappiano. C'è chi guarda le trasmissioni e legge anche un po' gli atti: lo dico non per criticare il collega, ma perché vorrei capire alcune sostanziali dichiarazioni, che il nostro audito ha appena fatto.

Da quanto tempo conosceva Marco Pantani?

MIRADOSSA. Da cinque o sei mesi.

MIGLIORINO (M5S). Lei dice che i soldi, questi 20.000 euro, non erano soltanto per la consegna di droga di quel giorno, ma ha appena detto che erano stati anche prestati. Lei ha prestato i soldi a Pantani?

MIRADOSSA. Sì: una fornitura precedente, dei soldi prestati e la fornitura di quel giorno 11.

MIGLIORINO (M5S). Lei dice che sulla morte di Pantani invece ha dei dubbi – o magari delle certezze, perché l'ha ripetuto tante volte – solo perché c'erano questi 20.000 euro in ballo.

MIRADOSSA. Sì.

MIGLIORINO (M5S). Perfetto. Ho visto i video: non vorrei sbagliare, ma lei dice che conosceva Pantani da diversi anni e dice che questi soldi erano dovuti soltanto ad altre forniture precedenti e non a soldi prestati (questo infatti ce lo sta dicendo adesso).

Altre cose: lei dice che conosceva Pantani, sapeva come fumava e quale quantità prendeva. Adesso invece, rispondendo alla prima domanda del senatore Endrizzi, ha detto che non conosceva abbastanza Pantani. Ora, delle due, l'una: o lo conosceva bene o ci sta dicendo qualcosa, che forse va un po' in contrasto con quello che ho sentito a «Le Iene». Inoltre, anche in quelle trasmissioni ha detto che ha visto le foto e il video

e che non è possibile che una persona si suicidi, *eccetera eccetera*. Dunque non è soltanto per i 20.000 euro, ma anche perché ha visto quelle foto e quel video de «Le Iene»: lo dice lei stesso.

MIRADOSSA. La domanda qual è?

Posso rispondere? Ha visto male e ha sentito male. Non ho mai detto che conosco Marco da anni.

PRESIDENTE. Deputato Migliorino, le chiedo cortesemente di fare una domanda per volta.

MIGLIORINO (*M5S*). Vorrei capire qual era il rapporto con Pantani. Signor Presidente, si prestano 20.000 euro a qualcuno che non si conosce? Vorrei capire bene qual è il rapporto che aveva con Pantani.

MIRADOSSA. Chi ha detto che gli ho prestato 20.000 euro?

MIGLIORINO (*M5S*). Mamma mia, lo ha appena detto! Sto sbagliando?

MIRADOSSA. Ha sentito male. Gli ho prestato dei soldi, una fornitura precedente e la fornitura attuale.

MIGLIORINO (*M5S*). Non arrivano a questa somma di 20.000 euro, che doveva consegnarle Pantani? Qual era la somma?

MIRADOSSA. La somma era di 20.000 euro, ma non gli ho prestato 20.000 euro.

MIGLIORINO (*M5S*). Doveva ridarle 20.000 euro, per una cosa o per l'altra.

Lei è abituato a dare un credito di 20.000 euro a qualcuno che non conosce?

MIRADOSSA. Oggi no, non ce li ho, ma all'epoca sì.

MIGLIORINO (*M5S*). All'epoca ce li aveva.

MIRADOSSA. Sì.

MIGLIORINO (*M5S*). Perché all'epoca ce li aveva? Era una persona importante nello spaccio o nel quadro...

MIRADOSSA. No, ero un povero scemo.

Torniamo al principio: non ho mai detto che conoscevo Marco da anni.

MIGLIORINO (*M5S*). Non lo dice?

MIRADOSSA. No, mai.

MIGLIORINO (M5S). Forse sto sbagliando.

MIRADOSSA. Penso proprio di sì.

MIGLIORINO (M5S). Poi vedremo il video.

MIRADOSSA. Lo possiamo vedere anche adesso.

MIGLIORINO (M5S). Magari, nel frattempo che gli altri fanno domande, rivedrò questa parte. Può darsi che stia sbagliando e, nel caso, mi perdoni, perché non volevo muovere un'accusa su cose che non sta dicendo. Magari sono passati sedici anni...

MIRADOSSA. No, ricordo benissimo.

MIGLIORINO (M5S). Lei era una persona importante nella piazza di spaccio di Rimini, oppure no?

MIRADOSSA. No.

MIGLIORINO (M5S). Non era importante?

MIRADOSSA. No.

MIGLIORINO (M5S). Se vuole possiamo secretare questa parte. A che associazione...

MIRADOSSA. Dove vogliamo arrivare?

Sono qui per aiutarvi, ma mi sembra che mi state accusando.

PRESIDENTE. Basta che lei, per qualunque cosa voglia dire, chieda la secretazione. Poi, se vuole, può anche...

MIRADOSSA. Non ho niente di segreto, ma oggi, qui, mi si sta accusando.

MIGLIORINO (M5S). No, non si sta accusando.

MIRADOSSA. Il deputato dice che i 20.000 euro li ho prestati e mi chiede se presto a chiunque 20.000 euro.

PRESIDENTE. L'importante è capirsi, per cui, poco alla volta, si fuggano gli equivoci e si chiariscono le ambiguità. Spero che la discussione torni ad essere incanalata nell'alveo della civiltà e del riconoscimento del valore dell'altro. Pertanto adesso continuiamo e le chiedo, signor Miradossa, di continuare, sempre con calma, una domanda per volta.

MIGLIORINO (M5S). Sia chiaro che siamo qui per arrivare ad una verità, che dobbiamo alla mamma di Pantani e un po' a tutta la storia. Non pensi che domande un po' più forti vengano fatte per fare una accusa o cose del genere.

MIRADOSSA. Non pensa che, se non volevo la verità, dopo sedici anni – scusate il termine – chi cazzo me lo faceva fare di andare in televisione?

MIGLIORINO (M5S). C'è una piccola cosa: le indagini possono essere riaperte.

MIRADOSSA. Dopo sedici anni, perché dovevo andare in televisione?

MIGLIORINO (M5S). Mi permetta...

PRESIDENTE. Signor Miradossa, la invito a ricordare...

MIRADOSSA. Mi ha dato fastidio.

PRESIDENTE. Mi pare che il deputato Migliorino stia cercando di definire al meglio il quesito e quindi la invito a trattenersi.

MIRADOSSA. Sì, ho capito, signor Presidente, però sembra che io sia...

PRESIDENTE. La invito a trattenersi. Con calma, perché tutti quanti abbiamo giovamento dall'essere sempre lucidi e tranquilli.

MIGLIORINO (M5S). Le cose che lei ha detto, e che ha detto nei video, già sono state analizzate, per chi ha letto le carte anche del secondo processo.

MIRADOSSA. Sì.

MIGLIORINO (M5S). Se vogliamo arrivare a qualcos'altro, che vada oltre la sua opinione secondo cui Pantani poteva essere morto eccetera (lei dice che non è morto ma è stato ucciso), dobbiamo avere qualche piccolo elemento in più.

Le domande vengono fatte effettivamente per riuscire a capire se c'è qualche altro elemento. Gli elementi che ha riferito e le sue opinioni, che possono anche essere di buonsenso, vedendo quelle immagini, forse non verranno prese nuovamente in considerazione perché sono già state studiate. Quindi, quello che voglio capire è se lei aveva un ruolo importante in quella piazza di Rimini per quanto riguarda il lavoro che faceva prima dello spaccio.

MIRADOSSA. E cosa c'entra la morte di Marco con questo?

MIGLIORINO (M5S). Vorrei capire. Io faccio la domanda, lei non me ne faccia altre.

MIRADOSSA. Ho risposto già prima. No.

MIGLIORINO (M5S). Non aveva un ruolo importante?

PRESIDENTE. Il signor Miradossa riteneva e ritiene di non essere stato all'epoca un importante spacciatore sulla piazza di Rimini.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 15,12).

(I lavori riprendono in seduta pubblica dalle ore 15,40).

BALDINO (M5S). Signor Presidente, vorrei tornare al piano delle relazioni umane; inizialmente le abbiamo chiesto che rapporti aveva con Marco Pantani. Poco fa ci ha riferito che comunque andavano oltre lo scambio di droga perché avete fatto anche delle cene a casa sua. In quelle occasioni parlavate anche di quello che era successo a Madonna di Campiglio?

MIRADOSSA. Sì.

BALDINO (M5S). Si ricorda che cosa diceva Pantani?

MIRADOSSA. Lui ha sempre negato che avesse fatto uso di droghe.

BALDINO (M5S). Aveva dei sospetti?

MIRADOSSA. No, almeno in quelle situazioni non mi ha mai detto niente. Forse non si apriva, forse li aveva, forse non li aveva, non lo so.

BALDINO (M5S). Si limitava semplicemente a negare.

MIRADOSSA. Sì, perché c'erano anche altre persone davanti, non c'ero solo io. Era una cena a casa mia, eravamo una decina di noi.

BALDINO (M5S). Posso chiederle chi c'era a questa cena?

MIRADOSSA. Non mi ricordo.

AIELLO Piera (M5S). Sono passati sedici anni.

BALDINO (M5S). A Rimini?

MIRADOSSA. Sì.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 15,41).

(I lavori riprendono in seduta pubblica dalle ore 15,43).

MIGLIORINO (M5S). Signor Miradossa, mi ha tratto un po' in inganno il fatto che lei diceva di conoscere Marco Pantani. In verità, risentendo poi l'intervista, dice che comunque lo ha conosciuto al Pineta. Diciamo che questa amicizia è nata in poco tempo.

MIRADOSSA. Sì.

MIGLIORINO (M5S). Quel «conosceva» mi dava più l'impressione che lo conoscesse da molti anni.

MIRADOSSA. No.

MIGLIORINO (M5S). Anche perché poi diceva che non usava *doping*. Diciamo comunque che l'amicizia di cui si sta parlando era nata in questi cinque-sei mesi. Effettivamente non lo conosceva già da bambino.

MIRADOSSA. Lei ha sbagliato prima. Non ho mai detto...

MIGLIORINO (M5S). Sì, effettivamente pensavo che si trattasse di una conoscenza di antico tempo, invece era nata in questi pochi mesi.

Quando è venuto a sapere della morte di Pantani? In quali circostanze?

MIRADOSSA. Il 14 a casa mia.

MIGLIORINO (M5S). Come?

MIRADOSSA. Televideo.

MIGLIORINO (M5S). Non ha ricevuto alcuna telefonata di qualcuno che poteva sapere...

MIRADOSSA. Io dopo ci ho pensato. Era strano che il Pucci e il Carlino quel giorno non fossero a Rimini.

MIGLIORINO (M5S). Quindi lei sta dicendo che Pucci e Carlino...

MIRADOSSA. ...che erano proprietari, titolari di un'agenzia.

MIGLIORINO (M5S). Ecco, quando lei ha detto «socio», intendeva «titolare di un'agenzia»?

MIRADOSSA. Sì, agenzia.

MIGLIORINO (M5S). Quindi diciamo che questi due signori quel giorno non c'erano.

MIRADOSSA. Era San Valentino e quindi c'erano le serate. Come mai loro non c'erano? Dopo però ci rifletti, ci ragioni e dici...

MIGLIORINO (M5S). Che motivo si è dato? Che cosa le hanno detto? Ne avete mai parlato?

MIRADOSSA. Loro hanno dichiarato che erano sulla neve, in montagna, non so dove. Ripeto che io non ho più avuto modo di parlare con loro, non li ho più sentiti e visti e manco li voglio sentire.

MIGLIORINO (M5S). Quindi lei ci sta dicendo che quel giorno non erano a Rimini e nessuno l'ha avvertita che poteva essere successo un dramma.

MIRADOSSA. Quando sono arrivato a casa ho visto il caos davanti all'albergo, però ho parcheggiato tranquillamente e sono salito sopra.

MIGLIORINO (M5S). E quindi poi ha visto dal televideo la notizia.

MIRADOSSA. Sì, televideo, pagina dello sport.

MIGLIORINO (M5S). Come forse ha detto anche un po' il De Giuseppe nell'intervista; forse a lei conveniva più che il caso fosse chiuso.

MIRADOSSA. Stare zitto. Adesso mi sto rendendo conto che era meglio così.

MIGLIORINO. Però lei diceva che, secondo la sua ipotesi, c'erano altre verità, quelle di percosse piuttosto che i 20.000 euro. Lei ha fatto delle affermazioni ed effettivamente quando è stato interrogato ha detto che, a seconda delle circostanze che c'erano allora, è arrivato con l'avvocato ad un patteggiamento. Giusto?

MIRADOSSA. Sì.

MIGLIORINO (M5S). Però vedo il senso forte, anche prima che conoscesse la madre di Pantani, di una certa verità, perché anche a quel tempo lei dichiarò che secondo lei poteva non essere morto da solo perché con la droga che gli aveva dato era veramente impossibile che ciò potesse accadere.

MIRADOSSA. Impossibile.

MIGLIORINO (M5S). Non voglio sbagliarmi, ma lei ha usato la frase «costretto a patteggiare» perché veniva detto che i 20.000 euro se li era

presi lei e invece questo non era vero. Mi dice chi c'era in quella situazione? Ad avere questo colloquio con lei perché arrivasse al patteggiamento era un pubblico ministero? Chi era la persona in questione?

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 15,47).

(I lavori riprendono in seduta pubblica dalle ore 15,49).

ENDRIZZI (M5S). Signor Presidente, prendo atto del fatto che alcune perplessità non hanno trovato riscontro in elementi che avrebbe potuto fornirci almeno in questa sede. Ciò non toglie il fatto che ci siano alcune situazioni rimaste non spiegate. In questa sede lei non ha altro da aggiungere, così ci ha detto; credo quindi che sia opportuno prendere atto di queste sue dichiarazioni. Non escluderei la possibilità eventualmente di ascoltare anche altre persone, tra quelle che lei ha nominato, per verificare se vi siano elementi combacianti e, sulla base di essi, magari potremmo risentirci, se rimane la sua disponibilità. Spero che lei si sia sentito, tutto sommato, a suo agio per quanto una circostanza di questo tipo possa consentire, dati la responsabilità e il peso che gravano su noi tutti nella ricerca a ritroso della verità. La prego di credere che nei suoi confronti non è stato fatto altro che un tentativo di non lasciare nulla di inesplorato, considerato il ruolo cruciale che lei ha avuto all'interno di questa vicenda.

PRESIDENTE. Non essendoci altre richieste di intervento, dichiaro conclusa l'audizione.

Ringrazio il signor Miradossa e sospendo brevemente la seduta.

(La seduta sospesa alle ore 15,50, è ripresa alle ore 15,51).

Audizione della signora Tonina Pantani

PRESIDENTE. Passiamo ora all'audizione della signora Tonina Pantani, a cui diamo il benvenuto, ringraziandola per aver risposto in maniera solerte e diligente alla richiesta, avanzata dalla Commissione bicamerale d'inchiesta sul fenomeno delle mafie, di mettersi a disposizione, al fine di aiutare la ricerca della verità, per quello che è possibile, sulla fine del figlio.

Ricordo inoltre alla nostra audita che, ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del Regolamento interno della Commissione, ha la possibilità di richiedere la secretazione della seduta o di parte della stessa, qualora ritenga di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non possano essere oggetto di divulgazione. Le chiedo pertanto di prendere la parola per un intervento introduttivo. In seguito potranno intervenire, in ordine di prenotazione, senatori e deputati, per porre quesiti o svolgere considerazioni e commenti. Ringrazio nuovamente la signora Tonina Pantani e le cedo la parola, invitandola, tutte le volte che lo riterrà necessario, ad indicare quando sia il caso di secretare la seduta.

PANTANI. Signor Presidente, preferisco rispondere direttamente alle domande.

PRESIDENTE. Capisco che è forse più facile impostare mentalmente l'audizione in questo modo. Se però, nell'arco di tre minuti, volesse organizzare un'architettura argomentativa con cui far capire a tutti noi quale è il senso della sua presenza in questa sede, in funzione delle sollecitazioni che pervengono dal senatore Endrizzi e, in particolare, dal Comitato, che ha ritenuto opportuno convocarla per la presente audizione, forse sarebbe meglio, al fine di incanalare sin da subito il dibattito e le successive domande.

PANTANI. Signor Presidente, chiedo se è possibile proseguire in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 15,58).

(I lavori riprendono in seduta pubblica dalle ore 17,02).

(Segue MIGLIORINO). Effettivamente, stiamo analizzando quanto è successo in quegli anni a Rimini sull'omicidio di Marco Pantani. Ad alta voce vorrei capire se le indagini che sono state portate avanti si sono basate esclusivamente o in maniera prevalente su quei 20.000 euro che non sono stati trovati sulla scena del delitto o se invece sono state condotte altre indagini perché poteva esserci un nuovo movente, che non si riferivano alla città di Rimini, in particolare a quel giorno. Vorrei capire se sono state condotte o se è opportuno fare altre indagini sui prelievi effettuati da Pantani o da chi per lui, sugli altri movimenti di soldi, ben superiori ai 20.000 euro, che potrebbero rappresentare un nuovo movente rispetto a ciò che è successo quel giorno, in quella camera d'albergo di Rimini. Vorrei sapere se sono state fatte altre indagini che vanno in questa direzione.

PANTANI. Penso proprio di no. Non lo so, era l'avvocato che se ne occupava. Come ho detto prima, i primi due anni non lo abbiamo seguito noi il processo di Marco.

MIGLIORINO (M5S). Concludo, Presidente, sottolineando, affinché resti agli atti, che per ipotesi potrebbe esserci un altro movente rispetto a quanto è successo.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 17,04).

(I lavori riprendono in seduta pubblica alle ore 17,21).

ENDRIZZI (M5S). Signora, io la ringrazio. Ritengo che quanto ci ha riferito sia molto utile per inquadrare il sistema al cui interno si muoveva Marco. Non posso dirle che questo sarà determinante.

PANTANI. Io ringrazio voi per avermi ascoltato.

ENDRIZZI (M5S). A mio avviso quello che lei ci ha riferito ci consentirà di ripercorrere tutto sotto una luce più ampia ed eventualmente di individuare altri aspetti. Perciò il mio è un arrivederci, confermandole il nostro impegno.

MIGLIORINO (M5S). In chiusura, vorrei dirle che lei è una mamma forte.

PANTANI. Sono forte? Una mamma per un figlio fa di tutto.

MIGLIORINO (M5S). Lei lo sta facendo. Io mi auguro che la Commissione antimafia approfondisca tutto quello che ci ha detto e siccome dalle sue parole è emerso che ha veramente tantissime cose da dirci, con il lavoro che sicuramente porteremo avanti magari ci sarà anche un'altra occasione per risentirla, perché la sua audizione è stata importantissima, fondamentale e la ringrazio.

PANTANI. Ringrazio voi.

PRESIDENTE. Ringrazio la signora Pantani e dichiaro conclusa l'audizione.

I lavori terminano alle ore 17,23.

